

volta di Marsala sulla rotta dei garibaldini. Il ministro Bondi che ha ricordato che «senza memoria del nostro passato siamo deboli e soli di fronte al futuro» ed ha confermato la nomina di Giuliano Amato alla guida del Comitato dei garanti per le celebrazioni. «Il governo ha l'intenzione di proclamare il 17 marzo 2011 festa nazionale».

Le sirene di tutte le navi in porto e alla fonda hanno suonato per salutare l'arrivo del presidente della Repubblica sulla "Garibaldi". Getti d'acqua tricolore dai rimorchiatori si sono andati a confondere con la pioggia. Il ministro La Russa ha esaltato l'evento e non si è voluto far trascinare nella conta del chi c'è.

Il Capo dello Stato ha dato una lettura attenta e la ricostruzione storica e politica dell'avvenimento che segnò l'inizio dell'Unità di un Paese che troppe volte ancora sembra avere difficoltà a sentirsi unito. Eppure il presidente su questo ha battuto in particolare parlando della necessità «di un più forte senso dell'Italia e dell'essere italiani, di un rinnovato senso della missione per il futuro della nazione. In queste celebrazioni deve guidarci, più che mai, un forte spirito unitario».

Napolitano ha voluto anche contestare l'accusa di «retorica» che arriva alle celebrazioni «dell'epopea dei Mille». Così sarebbe se si trattasse di una rievocazione acritica. Ma non è questa la strada che si sta seguendo. Che è, invece, quella del «mettere a fuoco le incompiutezze e innanzitutto la più grave di esse che è il mancato superamento del divario tra Nord e Sud» ma anche di «recuperare i motivi di fierezza e di orgoglio nazionale» più che mai necessario «per affrontare con la necessaria fiducia le sfide che ci attendono e già mettono alla prova il nostro Paese. Per tenere con dignità il nostro posto in un mondo che è cambiato e che cambia. Ne hanno bisogno i ragazzi che portano la nostra bandiera in impervi teatri di crisi». Un lungo applauso.❖

Colloquio con Oscar Luigi Scalfaro

«Difendiamo l'unità e la Costituzione i baluardi dell'Italia»

L'ex presidente della Repubblica: le polemiche della Lega sono un segno dell'attacco contro i principi condivisi «La Carta è l'ultima tutela della libertà e della democrazia»

RINALDO GIANOLA

INVIATO A RIMINI
rgianloa@unita.it

Oscar Luigi Scalfaro si ferma per abbracciare Guglielmo Epifani che ha appena terminato la sua relazione al congresso nazionale della Cgil. Ne approfittiamo per salutarlo e per rivolgergli qualche domanda sulle celebrazioni dell'Unità d'Italia e la salute della nostra Costituzione.

Presidente, parteciperà alle celebrazioni per l'Unità d'Italia l'anno prossimo?

«Se Domine Dio mi terrà ancora qui, certamente festeggerò come si deve l'Unità del nostro Paese. Ci mancherebbe... Ho 91 anni, vado per i 92 e ci arriverò».

Ha sentito le polemiche dei ministri leghisti contro il presidente Napolitano per le celebrazioni? Pare che alcuni ministri della Lega andranno al mare invece di festeggiare.

«Purtroppo sono un segno di quanto siamo caduti in basso, di quanto è precipitata una certa politica italiana che non riconosce nemmeno i valori



Foto di Claudio Onorati/Ansa

Oscar Luigi Scalfaro

condivisi, la nostra storia». Per rafforzare il pensiero il presidente Scalfaro si abbassa leggermente, accompagnando il gesto con la mano, come a voler dimostrare fino a quale infimo livello siamo arrivati. Epifani, a fianco, annuisce. In effetti l'attacco della Lega all'Unità d'Italia, le ripetute dichiarazioni di governatori e ministri contro le celebrazioni sono il segno,

uno dei tanti, di un evidente attacco ai principi costitutivi del Paese. Così Scalfaro, che presiede il comitato "Salviamo la costituzione", non gioca con le parole quando parla ai delegati del congresso che si sono appena commossi guardando il filmato con uno storico discorso di Pietro Calamandrei sulla Costituzione degli italiani.

Qual è oggi il ruolo della Costituzione?

«Questa è l'ultima difesa della libertà e delle democrazie, l'ultimo baluardo. Questa è la Costituzione della Repubblica italiana fondata sul lavoro. Capisco che a qualcuno possa dare fastidio e voglia cambiarla, sottoponendo il Parlamento alla volontà del presidente del Consiglio, ma questa è una realtà che va difesa e tutelata».

Il presidente emerito commenta con sorpresa il fatto che quest'anno il presidente del Consiglio «si è ricordato del 25 aprile, non si era mai occupato della Festa della Liberazione, lui parlava il 24 o il 26 di aprile, mai il 25. Invece questa volta ha fatto un discorso in tv che alcuni giornalisti con una spina dorsale evidentemente di cemento armato hanno definito un discorso da statista...».

E le riforme?

«Il presidente del Consiglio dice di volerle fare insieme, ma lui pensa ad avere più potere, pensa di averne poco. De Gasperi governò per sette anni in una situazione ben più grave di questa e non chiese mai più potere». Scalfaro, infine, commenta le dimissioni del ministro Claudio Scajola legandole proprio alla dimensione di statista di Silvio Berlusconi. «Un ministro importante si è dimesso, era già successo in un'altra occasione ci sono stati passaggi di assegni che non si capiscono, ma alla fine il presidente del Consiglio ha avuto un'intuizione, ha trovato il punto dolente e ha detto che in Italia c'è troppa libertà di stampa».

Il congresso Cgil saluta il presidente con una grande ovazione.❖

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.